

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DELL'USO DI SACCHETTI RIUTILIZZABILI O BIODEGRADABILI

L'anno duemilaundici, il giorno 19 del mese di luglio presso la sede della Giunta regionale dell'Umbria

la Regione Umbria, con sede legale in Perugia, Piazza Italia, in persona dell'Assessore all'Ambiente Silvano Rometti, munito dei poteri necessari per la firma del presente atto

E

la Confcommercio Umbria, con sede legale in Perugia, via Settevalli, in persona del Vice Presidente Giorgio Mencaroni, munito dei poteri necessari per la firma del presente atto

E

la Confesercenti Umbria, con sede legale in Perugia, Via Campo di Marte, in persona del Presidente Sandro Gulino, munito dei poteri necessari per la firma del presente atto

P R E M E S S O :

- che nell'ambito delle politiche di tutela ambientale obiettivo primario è mettere in atto un sistema di gestione dei rifiuti finalizzato a limitare l'impatto che questi esercitano sull'ambiente;
- che la Direttiva 2008/98/CE, in particolare l'art. 4, definisce il seguente ordine di priorità in materia di gestione dei rifiuti (la cosiddetta gerarchia dei rifiuti):
 - a. prevenzione;
 - b. preparazione per il riutilizzo;
 - c. riciclaggio;
 - d. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
 - e. smaltimento;
- che l'art. 8 della Direttiva 2008/98/CE, per rafforzare la prevenzione, nonché il riutilizzo e il recupero dei rifiuti, prevede che gli stati membri possono incoraggiare "lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti adatti all'uso multiplo, tecnicamente durevoli e che, dopo essere diventati rifiuti, sono adatti a un recupero adeguato e sicuro e a uno smaltimento compatibile con l'ambiente";
- che gli artt. 179 e 180 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. richiamano i principi di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e che l'art. 181 definisce la riduzione dello smaltimento finale anche attraverso il riutilizzo, il riciclo e altre forme di recupero;

- che tra le azioni possibili rientra il dettato della norma tecnica UNI EN 13432, promossa dall'Unione Europea, relativa alle caratteristiche che un materiale deve possedere per potersi definire biodegradabile o compostabile;
- che dal 01.01.2011 è entrato in vigore il divieto di commercializzazione dei sacchi non biodegradabili per l'asporto delle merci;
- che in ossequio al quadro normativo comunitario e nazionale sopracitato il sacchetto non biodegradabile va in primo luogo evitato (prevenzione), in secondo luogo sostituito con materiale durevole e riutilizzabile (riuso) e solamente in terzo luogo riciclato;
- che in riferimento alle suddette disposizioni normative il sacchetto in plastica biodegradabile, in quanto imballaggio monouso, risulta evitabile in quanto sostituibile con un'alternativa riutilizzabile che rappresenta il miglior risultato ambientale complessivo in termini di ciclo di vita e in relazione agli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti;

VISTI

- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con D.C.R. n. 301/2009 del 25.02.2008, che:
 - ha individuato nella diminuzione della quantità dei rifiuti complessivamente prodotti e nell'incremento del livello di raccolta differenziata le priorità di intervento delle politiche regionali della gestione del ciclo dei rifiuti;
 - tra le azioni attuative individua quelle "inerenti la riduzione della produzione dei rifiuti" che, tra l'altro, prevedono la promozione di intese con Enti e Aziende pubbliche e private operanti nella produzione, distribuzione e commercializzazione;
- la Legge Regionale n. 11 del 13.05.2009 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate" ed in particolare l'art. 19 "Azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti";

CONSIDERATO:

- che il sistema di gestione dei rifiuti deve promuovere la cultura della prevenzione della produzione dei rifiuti al fine di limitare l'attuale trend di crescita;
- che la gestione dei rifiuti necessita di un indispensabile processo di sensibilizzazione volto a favorire l'adozione di comportamenti responsabili che deve interessare tutta la comunità regionale nonché tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel ciclo dei rifiuti (produzione, raccolta, riciclaggio e riutilizzo);
- che il conseguimento dei risultati attesi non può prescindere da un percorso di comunicazione che, sensibilizzando e informando la popolazione, consenta l'acquisizione di una nuova mentalità "ecologica" tale da rendere possibile il cambiamento degli attuali comportamenti quotidiani di vita;

- che il PRGR, tra le sue azioni attuative, prevede anche la realizzazione di campagne di comunicazione volte a generare condivisione e partecipazione dei cittadini affinché le "singole azioni virtuose" diventino prassi collettiva e consolidata;
- che le azioni di comunicazione, attraverso l'informazione e la sensibilizzazione, si propongono di diffondere uno standard culturale volto a rendere sempre più concreta la cultura della riduzione dei rifiuti oltre che a consolidare la corretta raccolta differenziata quale prassi quotidiana;
- che, l'entrata in vigore del divieto di utilizzo degli shopper non degradabili, richiede l'avvio di iniziative di promozione e diffusione della buona pratica di adoperare prodotti riutilizzabili e biodegradabili;

CONSIDERATO ALTRESÌ:

- che l'Amministrazione regionale sta realizzando, su tutto il territorio umbro, una campagna di comunicazione volta a disseminare la cultura della gestione "virtuosa" dei rifiuti, in termini di riduzione della loro produzione e di potenziamento della raccolta differenziata;
- che tale attività di comunicazione coinvolge tutti i soggetti istituzionali e non interessati dalla gestione dei rifiuti;
- che le associazioni di categoria degli esercizi commerciali, interessate dal divieto di cui sopra, oltre ad essere target di riferimento per l'attività regionale di comunicazione, rappresentano un importante canale per disseminare le buone pratiche.

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Protocollo intende divulgare la cultura della prevenzione della produzione dei rifiuti anche attraverso la promozione e diffusione dell'uso di sacchetti riutilizzabili o biodegradabili quale buona pratica.

Art. 2

(Impegni della Regione Umbria)

1. La Regione Umbria si impegna a sostenere le iniziative di promozione e di comunicazione che le associazioni firmatarie del presente Protocollo realizzeranno per conseguire le finalità di cui al precedente articolo 1.

Art. 3

(Impegni delle Associazioni)

1. Le Associazioni, al fine di perseguire le finalità del presente Protocollo di Intesa, si impegnano a realizzare iniziative di promozione e di comunicazione, presso i propri esercizi commerciali, per divulgare la cultura della prevenzione della produzione dei rifiuti anche attraverso la promozione e diffusione dell'uso di sacchetti riutilizzabili o biodegradabili quale buona pratica;
2. Le Associazioni, inoltre, si impegnano a presentare alla Regione Umbria un comune programma di attività e iniziative, che definisca anche gli strumenti di promozione e comunicazione che verranno utilizzati (tipo: manifesti, locandine, vetrofanie, dépliant, attivazione di sistemi premiali quali raccolte punti o sconti);
3. Le Associazioni si impegnano a collaborare tra loro per la realizzazione di iniziative tra loro integrate, al fine di realizzare una campagna coordinata e caratterizzata dalla riconoscibilità.

Perugia li 06.07.2011

Per la Regione Umbria
L'Assessore all'Ambiente
Silvano Rometti



Per la Confcommercio Umbria
Il Vice Presidente
Giorgio Mencaroni



Per la Confesercenti Umbria
Il Presidente
Sandro Gulino


